

Al Festival dei Due Mondi

I carabinieri di Joppolo acire satira della guerra

Chaplin parla del nuovo film



LONDRA — Charlie Chaplin ha annunciato che è a buon punto il soggetto del suo nuovo film, da lui elaborato insieme con il figlio Sidney: « Si tratta di una storia comica, che ha l'unico scopo di divertire; avevo in mente l'idea da anni, e debbo soltanto completare la stesura del copione ».

Skouras cacciato dalla Fox

NEW YORK, 29. Sprock Skouras, presidente della casa cinematografica Fox, è dimesso. La notizia è trapelata in forma dubitativa e stata confermata ieri dal Consiglio di amministrazione della società, una delle quattro grandi case di produzione cinematografica americane.

In TV il concorso di Cava de' Tirreni

La televisione trasmetterà una delle serate del Primo Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica che si svolgerà come è noto a Cava de' Tirreni il 27, il 28 e il 29 luglio prossimi.

Spagna degli anni 36-39

Spagna 36-39 è una rappresentazione di Enzo Robutti, che rievoca la resistenza del popolo spagnolo al fascismo, attraverso documenti di uomini politici e poeti che cantarono la sua epopea, attraverso i canti che intonarono gli stessi combattenti antifascisti: lo stesso popolo spagnolo durante la sanguinosa lotta.

Dal nostro inviato SPOLETO, 29. Dopo la musica e la danza, dopo l'aspirato spettacolo biblico negro e gli esotici « fogli d'albano », è toccato alla prosa di fare il suo ingresso sulla ribalta del Festival dei Due Mondi, con i carabinieri di Beniamino Joppolo: un'opera inconsueta, già rappresentata in Francia (dove l'autore vive da anni), proibita dalla censura in Italia e ammessa alla programmazione soltanto ora.

Siamo nella casa della famiglia La Penna, in un tempo e in uno spazio non esattamente determinati, ma che suggeriscono la chiara immagine di un remoto borgo della Sicilia, nel nero scolorito della tranquillità della piccola comunità domestica — una madre vedova, due figli maschi (Leonardo e Michelangelo), una ragazza — è turbata d'improvviso dall'arrivo d'una coppia di carabinieri. Concreti e simbolici quant'altre mai, essi evocano con la loro sola apparenza l'incubo del potere, che da inaccessibili lontananze raggiunge e punisce i suoi sudditi, per colpi forse non commessi. Ma i due militi, nella fattispecie, sembrano eccellenti persone: rassiecurano la madre e la ragazza, chiedono di parlare con i due giovani, e gioliosamente esibiscono sotto il loro sguardo due « lettere del Re » (cioè due cartoline-preavviso), attraverso le quali si concede ad essi l'alto onore di vestire la divisa di combattere per il sovrano.

Tra la prima e la seconda parte della vicenda, sono trascorsi anni. Leonardo e Michelangelo La Penna tornano dal fronte: l'uno ha perduto un occhio, l'altro è rimasto zoppo. Hanno però il bagaglio zeppo di carte, che dichiarano la loro proprietà sui beni degli avversari, e alle quali manca soltanto la ratifica reale. Ma la guerra, in verità, è stata perduta: la Penna lo apprendono dalla viva voce dello stesso ministro, che col suo primo ministro, sotto mentite spoglie, si è rifugiato in casa loro. Apprendono, altresì, che è scoppiata una rivoluzione; poi anche questa viene domata, essendo i suoi capi passati al servizio del Re. A rimetterci, in conclusione, sono proprio i due poveri Leonardo e Michelangelo, già avvelenati dalla lotta in famiglia, vengono adesso arrestati, come « criminali di guerra », dagli onnipotenti e onnipotenti carabinieri.

Joppolo ha ricolorato vari ritti il finale dei Carabinieri, senza riuscire tuttavia ad imprimervi un contenuto e una forma coerenti: il montaggio è un groviglio dell'« esordio, non più sostenuto dalla evidenza dell'intenzione polemica, scade in un'alternanza facilonia, resa a volte irritante dall'uso indubbiamente « come, anche, e criminale di guerra », che hanno loro inalterabile, precisa stoffa.

Robert Rossellini ha impostato la sua regia su una linea di moderato realismo, lasciando ampia libertà di movimento agli attori, col tutto ottimo nel caso di Pupella Maggio. Una madre che vibrante, acceso ritratto: così buon risultato per quanto riguarda Turi Ferro e Gastone Moschin (i due carabinieri nonchè il Re e il primo ministro). Ed anche, in parte, Orazio Orlando ed Elio Zamuto (i due giovani); mentre Marzia Uboldi, nella rest della ragazza ci è parsa presumerne troppo dall'proprie acrobazie quali vocali e mimiche. Vettamente allo attivo dello spettacolo la bella, virida scena di Renato Guttuso, che ha disegnato anche i costumi.

uno stupendo sipario, premiato di strazianti figure umane e animalesche. I carabinieri hanno incontrato un buon successo fra il pubblico che affollava, ieri sera, il Teatro Nuovo. L'altra sera, al Cairo Melisso, è andato in scena Tehin-Tehin di François Billeloux: la commedia (già nota agli spettatori romani in una diversa edizione) narra di un uomo e di una donna che, traditi ciascuno dal rispettivo coniuge, uniscono le loro disaffezioni all'insegna dell'« amor », la storia, melodrammatica e lagrimevolmente riproposta, non è stata apprezzata né dalle critiche né dalla platea. Critica feroce, ironica interpretazione della bravissima Betsy Blair, assai ben coadiuvata da Daniela Gelli e, un po' meno bene, da Claude Berri. La regia è di François Darbon.

Aggeo Savioli

Concluso il Cantagiro

Celentano ha vinto

Dal nostro inviato PIUGGI, 29. E' stata una lotta dura, quella dell'ultima serata del Cantagiro: Luciano Taoli e Adriano Celentano, come due anni fa a Sanremo, si sono trovati di fronte. Emozionati, entrambi, poiché questa volta c'era una giuria imparziale, divertita, quanto imbarazzata, della quale scevavano parte anche Nino Manfredi, Alberto Bonucci, Carlo Dappporto, Lianna Orfei. Alla fine, il responso, in una atmosfera eccitata, ha vinto Celentano (Domenico di Stefano, classificatosi secondo, ha accusato il colpo, si è appoggiato al microfono, ma con spirito sportivo, ha accettato il responso della giuria).

Sarà che l'acqua di Fuggi è mirabolante, ma è molto buono che abbia poteri taumaturgici, tali da far tornare sane le cavie gravemente danneggiate e da far sparire di colpo i casi di parafilo. E' bastato che Celentano mettesse piede (anzi caviglia) a Fuggi perché il grave, doloroso, storico incidente di Siena fosse solo un ricordo. Miranda Martino non ha avuto bisogno neppure di passare le acque: perché potesse apparire sana e sorridente sul palcoscenico dello Studio A. Ma questo è niente.

In sede di appello Jules et Jim... Jules et Jim, l'ultimo film di François Truffaut, ha ottenuto il visto di censura, dopo essere stato bocciato dalla commissione di prima istanza. La pellicola è stata esaminata l'altra sera dalla commissione di appello, composta dalla seconda e della terza commissione d'esame, riunite in seduta congiunta e presiedute rispettivamente dal dott. Filippo Lorenardo e dal dott. Ugo Guagnara presidenti di Corte di Cassazione.

Passo ridotto a Montecatini... MONTecatini, 29. Domani sarà inaugurata al Kursaal, la XIII edizione del Concorso nazionale del film di amatori. Il festival si concluderà il 18 luglio prossimo con la premiazione dei film vincitori della massima rassegna nazionale del passo ridotto. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti autorità provinciali, i sindaci, i direttori dell'organizzazione internazionale dei cineamatori, i rappresentanti del Concorso sperimentale di cinema scolastici e cinematografici. La decisione della commissione di prima istanza aveva creato un vivace clamore negli ambienti cinematografici. Si trattava del primo giudizio negativo dopo l'approvazione della legge Folchi-Zotta: esso colpiva, tra l'altro, un film programmato già in quattordici nazioni e proibito soltanto in Spagna.

le, ereditate. La prima sera di questo soggiorno teatrale, cantanti e musicisti si sono presi a rivolgerlo. Raschella caricata a epiteti, a offese, ad accuse e minacce. Il giorno dopo, l'alba ha salutato una pace conquistata, una nuova rivendicò. Le accuse della sera prima — accuse di inettitudine, di baglietti, di imbroglia, di intralazzi — erano dimenticate. Grazie alle acque miracolose, naturalmente.

Una riunione tempestosa, sulla quale si agitarono i fantasmi di Sanremo, era stata convocata da Luciano Taoli e Giovanni. L'altro che disposi a cedere alla richiesta dei « grandi », di non incontrarsi con le nuove leve. Me scultore un « gioco della verità », tutto da vedere, tutto da ascoltare. Il cinema e il teatro e, hanno abituati a questi, sorta di parafilo, dove un attore e un gruppo di persone rimaste prigioniere in una stanza contro la loro volontà, mettono di parte le convenienze, e le mosse di est. dicono, così, sul viso, quello che pensano l'uno dell'altro.

Cominciò il marito di Tommaso Torricelli, Assesò. Giuliano e fra parentesi, è il fattotum » di « clan » di Celentano — di avere comperato centinaia di biglietti. E' accusato di aver commesso questo fatto. E' accusato di aver fatto altrettanto. Loro stessi hanno ammesso di averlo fatto.

le prime

Musica Il saggio delle allieve di Caorsi

Tempo di passi daddo per le scuole di danza. L'altra sera è stata la volta della Scuola di danza classica del maestro Ettore Caorsi. Il saggio seguì da pochi giorni quello delle allieve e degli allievi licenziandi del Teatro dell'Opera, del quale il stesso Caorsi è da più anni maestro di ballo.

Cinema Blue Hawaii

L'imponente Elvis Presley è il protagonista di Blue Hawaii. Il divo canta, naturalmente. E canta bene, con bella voce, ma le sue canzoni sono piuttosto noiose, hanno tutte, o quasi, tutte, le medesime cadenze, gli stessi toni discordanti e sentimentali. Il film è diretto da Norman Taurog, sembra voler offrire un caso più esemplare di insuccesso: se le canzoni sono ins...

Macedoni spuntava l'alba e tutti camminavano a braccetto, che pare riempiva l'atmosfera delle sue crociere canore intercontinentali — sono stati falsati i risultati con centinaia di biglietti acquistati da qualcuno.

Ma ci eravamo? Mille e altre cose furono dette. Alle fine tutti d'accordo. Ma scoppiò una discussione sul punto Enrico Maria Salerno — sono un tipo da pernacchio, e va bene. Ma vi prego di prendere atto delle mie irrecocabili dimissioni. Ho cercato di non credere a queste storie, fino a che me le dicevano gli altri. Ora le avete dette voi stessi? E' troppo buona notte.

Macedoni spuntava l'alba e tutti camminavano a braccetto, che pare riempiva l'atmosfera delle sue crociere canore intercontinentali — sono stati falsati i risultati con centinaia di biglietti acquistati da qualcuno.

Guria compieta. Dalle mescolanze di acque duretuche ai muratori che avevano costruito il teatro. Da quella istituzione che è Benigno Paone a quell'altra istituzione laetica, radiopubblica che è Maria Luisa Gatoppo, sigaraia a Casale, ora segretaria di uno scrittore. Venivano in scena, in una stanza senza trucchi, naturalmente. Tale, comunque, da far vincere tutti i « grandi », salvo una, Jenny Luna, che il destino ha puntato severamente per essere stata promotrice della agitazione di Chieti. Così Gallo ha battuto Bernini, Cucchiara la luna a Tony, Casarone ha passato gli anni di prigionia di Milvi, Villa ha fatto un boccone di Gina Armani, Pizzi non ha avuto difficoltà a superare la Garzo, Tonina Torricelli ha messo a tacere la sgradevole voce di Cristina Amadei. Miranda Martino, ha sottomessa la « moglie » nera Pagano e Joe Sentieri, con un saltello in più, ha mandato a panna quel passerotto di Davide Serra. Tutto come previsto.

La mano rossa. Sappiamo bene che cosa è la mano rossa (tra gli assenti dall'OAS) un'organizzazione di fascisti che assassinava produttori di beni demer e esiliati. Il Fronte di Liberazione dell'Algeria. Una cosa è un nemico della Germania. Over ha avuto l'idea di tramutare per un film. Suonchò l'organizzazione che si formarono le cose come stanno e quella offre sullo schermo la reale faccia del colonialismo. Che gratifica per i nemici della Germania.

La soluzione è stata trovata: vergognosissima s'intende, è stato omesso ogni riferimento all'Algeria, alla guerra, al Fronte di Liberazione reale attività della Mano rossa, alla sua funzione di strumento criminale del colonialismo. Il film pertanto risulta vago ed oscuro. Quel che vediamo non è reale attività della Mano rossa, ma un intreccio di sentimenti e romanzi che non appaiono neanche nomi. Drogen, Paul Christian e Hannes Messemer. Ha diretto Kurt Meisel.

vice. ariston al corso Liquida Tessut! Confezioni con Sconti dal 40% all'80%

controcanale

La strada della Resistenza vedremo Ritorna L'amico del giaguaro. Anche questa terza puntata, la conclusiva, della Lunga strada del ritorno ha confermato la profonda onestà degli intenti di Blasetti. Il periodo era quello dall'8 settembre alla Liberazione: l'ora delle scelte, come è stato detto nel commento. Un momento nel quale, finalmente, centinaia di migliaia di italiani, appoggiati dalla maggioranza del popolo, poterono, dopo essere stati costretti per lunghi anni a combattere una sporca guerra d'aggressione, impugnare le armi per difendere un ideale in cui credevano, per far trionfare la libertà e la pace. Si fu anche il momento nel quale si poté batterci con le armi in mano per la pace.

Terribili i bravi sui campi di sterminio: ne abbiamo viste tante di immagini come queste, ne abbiamo ascoltate tante di episodi di quel tempo; ogni volta si rinnova in noi l'orrore per quei mostruosi delitti contro l'umanità come se fossero accaduti solo ieri e non vent'anni fa. Sono cose che non si dimenticano, che il tempo non sa sbiadire: ed è giusto che sia così.

La conclusione della « Strada del ritorno » è stata affidata, con felice montaggio, alla narrazione di alcuni personaggi che ci avevano parlato della partenza: e abbiamo così riveduto quel napoletano che tanto ci ha ricordato Eduardo De Filippo. L' è stata come la chiusura di una parabola: è ancora una volta, l'autentica commozione di chi rievocava la propria esperienza vissuta, nella varietà infinita delle vicende individuali, ha confermato come il video possa restituire intatto lo spirito e il clima della realtà, quand'essa è colta giustamente, con onestà.

cesareo

Table with Rai V programmi radio primo canale NAZIONALE, SECONDO, TERZO

secondo canale 21,10 Incontri 22,10 Telegiornale 22,35 Canzoni di mezza sera

Andreaina Pezzi è la nuova valletta di « L'amico del giaguaro » che stasera ritorna in TV